



LA FORBICE

GAZZETTA PERIODICA DI SICILIA

Il foglio giornaliero GRANA 2: quello con caricatura GRANA 4. Gli associati anticiperanno tari 3 per 30 numeri. G'indirizzi, franchi di posta, al tipografo G. B. Gaudiaco sotto il palazzo di Geraci.

STONAZIONE

(Art. Comunicato)

Mentre le Camere legislative ad onta della finanza esausta fanno a gara ogni possibile sacrificio perchè nessun cittadino nelle attuali vicende sii privo di un pane, ed assegna pensioni, concede sovvenzioni ed accorda dispense; l'attuale Consiglio Civico di Monreale sotto pretesto di risparmio e di ripianare le deficienze comunali fa tutto il contrario, infrange ogni legge, riduce i soldi degl'impiegati, annulla qualunque passata assegnazione. Che perfetta armonia!!!

Nella seduta de' quattro gennaio corrente questo Consiglio Civico tolse a Salvatore Giaconia il mezzo onde poter proseguire in Roma gli studii a' quali si è addetto sin dalla più tenera età: ridusse a sei il soldo di tari dodici al giorno che il caduto Consiglio aveva assegnato al deputato Tagliavia, attenuò i soldi di tutti gl'impiegati del comune, li tolse intieramente a' difensori mentre questi ultimi non hanno attualmente altra risorsa; assegnò invece tari due al giorno al foriere maggiore della Guardia Nazionale e, perchè taluni consulenti gli fecero osservare che nel num. 158 del giornale La Forbice c'era per ciò anche un taglio,

si lasciò il soldo nelle antecedenti sedute assegnato, ma si cambiò il nome, cioè invece di dire al foriere maggiore di questa Guardia Nazionale si disse al segretario; abolì la pensione de' quattro alunni che il comune mantiene nel Seminario dei chierici Rossi, usurpò anche infine le attribuzioni della commissione di pubblica istruzione eligendo un nuovo direttore delle pubbliche scuole e quattro deputati. E che non distrusse abolì od usurpò in quel giorno? verrà di che usurperà anche i poteri del Parlamento!!

Tagliavia — come deputato alla Camera dei Comuni non piace, ma di chi la colpa? Buono o cattivo che egli siasi, è sempre decoroso per una città che il di lei rappresentante, il quale per la patria ha abbandonato la propria casa e gli affari domestici, si mantenghi nella capitale con quel decoro che è annesso alla carica che gli è stata conferita da più di 300 elettori; la natura è stata avara con quell'uomo del pregevol dono della parola, ma nessun può negarmi che Tagliavia è cittadino onesto e di costumi integri e se non gioverà nel momento attuale alle comuni precipitate intenzioni non saprà certo tradire la patria; è cattivo insomma il deputato Tagliavia perchè non sa intrigare, perchè non sa prostrarsi all'aristocrazia e prostituirsi alla cocolla.

Salvatore Giaconia mostrò da ragazzo un genio quasi innato per la pittura; la patria si augurò potere un giorno rivivere in essa il Pietro Novelli e sin dal 1837 con deliberazione decurionale assegnavagli adeguata pensione onde apprendere in Palermo la pittura con promessa di mandarlo in Roma a tempo debito. Il ragazzo Giaconia vi si addispose, corrispose fedelmente agli augurii della patria sua e, fatto gigante, mostrò vivo il desiderio di perfezionarsi in Roma. La comune viste le opere di quel giovine, ne ammirò l'ingegno e condiscesegli volentieri, e nel 1846. Lo mandava in Roma per anni quattro con un assegnamento di onze cento annuali.

Or io dimando ai componenti questo civico consiglio, Potete voi distruggere in un giorno il fatto di quasi dieci anni? potete voi annullare con capricciosa deliberazione quello che il caduto consiglio civico aveva sanzionato? no e poi no; voi avete quasi contrattato con Giaconia e tacitamente gli avete ingiunto ch'era vostro fermo volere che non si fosse avviato in verun altro mestiere fuorchè nella pittura; Giaconia nello addirsi a quell'arte ha rinunciato qualunque altro avviamento, ha obbedito la patria.—Come! i rappresentanti del comune di Monreale oggi sotto finto zelo a nome della patria che fremo ripiglian senza motivo quel pane che aveano di loro spontanea volontà donato al giovine pittore?—Come! si assegna un soldo—mentre sotto qualunque nome non gli spetta al foriere maggiore della Guardia Nazionale, e si toglie invece a chi per qualunque legge appartiene?—Come! s'infrange à man salva il decreto parlamentario del dì 26 maggio 1848 in cui espressamente si prescrive che « *I magistrati municipali amministreranno giusta lo stato discusso in vigore agli 11 gennaio 1848 e co' metodi sinora in uso?* —Come! si fa infine aperta violenza sinanco a taluni consulenti, i quali dissentendo da quelle ignote deliberazioni voleano ad ogni costo che si fosse menzionato nel verbale il loro voto contrario e si imbisce loro, mettendo invece sotto le sottoscrizioni degli altri la dichiarazione che quei consulenti s'eran negati alla firma senza volerne sotto qualsivoglia inchiesta esprimerne i motivi?—Ma che ne volete da un consiglio, che—mentre tutt' i consigli civici dell' Isola han profferito per via delle loro deliberazioni unanime adesione

al decreto parlamentario de' 13 aprile 1848 ed anno tutti csecrato il Borbone—egli solo si rimane in profondo silenzio!!!

Monreale 15 gennaio 1848

Zuccaria Del Bono

UNA ECCEZIONE

La Forbice allorchè trattasi di lode suol essere riserbabilissima; pure di tanto in tanto essa fa eccezione all'istituto suo, che è quello unicamente di tagliare il cattivo e non sa negare una lode che le vien quasi strappata dal vero merito.

Il padre Tapparelli, fratello del celebre Massimo d'Azeglio, allorchè fu disciolta la compagnia di Gesù, si diede a dettare private lezioni di lingua francese, e dritto di natura, per una tenue retribuzione mensile; promettendo però che, appena il tesoro avrebbe cominciato a pagare la pensione dovuta agli ex gesuiti, egli detterebbe gratis le sue lezioni.

Fedele alla promessa il padre Tapparelli ora che gli vien pagata la pensione non vuol corrisposta alcuna retribuzione dai suoi allievi.

Questo tratto di generosità verso la gioventù, in un momento in cui tanto si comprende il prezzo e la necessità dell'istruzione è veramente degno del più alto encomio.

PROCLAMA DI RADETZKY

Come sapete al ritorno de' Tedeschi in Milano moltissimi Lombardi abbandonarono la patria onde sfuggire la morte o la schiavitù: sapete del pari gli assassini commessi a Milano da' Tedeschi: dopo queste cose è giusto che sappiate qualche altra cosa, che forse non sapete.

Allorquando Radetzky finì di far fucilare i liberali che rimasero in Lombardia, gli corse al pensiero che altri liberali esistono ramminghi ed esuli; quindi colla sua gran testa pensò di fare il seguente proclama.

« Cittadini Lombardi

« Sono più mesi che noi Tedeschi tornammo a Milano, ma voi non avete avuta la compiacenza di farvi vedere, che anzi ve ne state le mille miglia lontani da noi.

« Per il passato *transeat*, perchè io nel preterito ho avuto altri individui da far fucilare, ma adesso che ho compiuto l'opera mia, adesso che non ho altre teste da far cadere, sento il bisogno di voi: quindi vi impongo di tornare al più presto possibile onde avere il piacere di farvi fucilare, e mi protesto che se non sarete ubbidienti al mio invito imperiale reale apostolico aulico paterno, vi sequestrerò tutti i beni ».

Firmato Radetzky

Dopo questo amoroso proclama, non dubitarsi che i Lombardi correranno a rompicollo per Milano!!!

ANNUNZIO

Ci è stato rimesso il manifesto di associazione ad un giornale politico, intitolato *La Costanza*, che si pubblica quotidianamente a Firenze a beneficio della eroica Venezia, speranza e sostegno della libertà italiana.

La santità dello scopo è tale, che ci spinge a pregar caldamente i nostri concittadini a concorrere con le loro firme a tale patriottica impresa.

Il prezzo d'associazione è di tre lire, la posta è franca sino a tutto il confine Toscano: le firme in Palermo si ricevono presso il librajo signor Muratori.

NOTIZIE

PISA, 2 gennaio.—Senza darti i ragguagli, che ancora non ben conosco, della dimostrazione che ebbe luogo ieri a sera a Lucca, ti dirò semplicemente essersi molte volte gridato, *viva Carlo Lodovico, abbasso Leopoldo II*, di che avuto sentore il governo di Pisa, spedì tosto due compagnie di milizia sulla strada di ferro.

ROMA, 29 dicembre — Un secondo concistoro fu tenuto dal Papa in Gaeta il 22. Si nominarono otto Vescovi novelli, e quello di Gaeta fu creato Arcivescovo. Gli atti, e l'allocuzione non si sono ancora pubblicati.

— Scrivono di Gaeta che S. S. ha ricevuto dal re di Napoli 600 mila ducati a titolo di oblazione per una messa; e 500 mila colonnati dalla regina di Spagna allo stesso titolo.

ROMA 29 dicembre—Oggi circa le ore 4 pomeridiane è stato pubblicato il decreto per la convocazione della costituente degli stati Romani. Il forte di S. Angelo con 101 colpi di cannone ha salutato il lieto avvenimento, e tutte le campane hanno suonato a festa. Il popolo Romano ha ricevuto con gioia la desiderata convocazione della costituente.

MILANO 27 dicembre—Si continua qui a parlare dell'emissione della carta monetata, come di cosa sicura. Il governo se ne servirà per pagare, ma non la riceverà in pagamento, volendo perciò il denaro sonante. Intanto siccome ne' capitoli dei diversi appalti v'ha quello che il governo pagherà in carta, nessun appaltatore si presentò per assumere il contratto.

—È decretato che si rimetteranno le diverse corporazioni religiose.

—È ordinato a Bergamo che le 10 della sera ogni cittadino non esca di casa se non munito di lume; accadde una di queste sere che uno esci con un lampione, l'altro con un fanale, un terzo con un quarto con una lanterna, e via dicendo, sicchè fu la più risibile scena del mondo. Per la quale adontatosi il comandante della città fece dimandare molte persone, sgridandole, minacciandole, ec.

—Non si danno più passaporti pel Piemonte, e si parla che presto saranno sospese le comunicazioni anche epistolari.

—Le signore ricevono lettere anonime, colle quali sono invitate a vestirsi di nero: un tale avviso viene talora dato misteriosamente per le strade da uomini che non conoscono. Quasi tutte infatti sono vestite di nero.

· VENETO—Viene istituita una assemblea permanente dei rappresentanti dello Stato di Venezia—

Essa avrà mandato per decidere su qualsiasi argomento che si riferisca alle condizioni interne ed esterne dello stato.

—Fu pubblicato a Berlino il seguente avviso:

—È proibito sotto pena d'immediato arresto di portare la coccarda, o la penna rossa o qualch'altro emblema della repubblica rossa, come pure d'inalberare o portare in luoghi pubblici la bandiera rossa, durante lo stato d'assedio della città di Berlino, ed a due miglia di circonferenza che vi sono compresi.

Berlino 19 dicembre 1848.

Firmato—Di Wragel.

BRESCIA — È scoppiato un incendio all'albergo del Cavallino. Nello spegnerlo si trovarono armi nascoste ne' letti. I tedeschi si valsero di questo fatto per imporre una nuova contribuzione di 100,000 lire, e praticare infinite prequisizioni ed arresti. Si rinnovò il solito proclama che colpisce d'immediata fucilazione colui che fosse trovato in flagrante.

VIENNA, 23 dic. — Ecco in qual modo parla dello stato d'assedio un corrispondente viennese della *Gazzetta d'Agosta*.

Se il rigore del nostro regime eccezionale va crescendo col rigore dell'inverno, se noi dobbiamo vedere rinnovarsi ogni giorno le persecuzioni, le angherie e gli arresti che già da qualche tempo hanno destato tanto mal umore nel pubblico, saremo costretti a dire che le conseguenze dello stato d'assedio sono funeste quanto lo furono gli avvenimenti che vi diedero motivo. Pochi giorni sono, un vile agente provocatore fece metter prigione il giovanetto Willy Beek, fratello di Carlo, il di cui unico torto era stato quello di fornir caricature al nostro giornale *Charivary*. — Potrete vedere dal Giornale di Vienna che il Governo militare ha proibito ai Viennesi gli innocenti passatempo dell'inverno e del carnevale: questi inutili rigori indispongono gli animi i più tranquilli.

PARIGI, 26 dic. — La stampa monarchica e semi-monarchica continua senza posa a chiedere lo scioglimento dell'Assemblea. Leggiamo inoltre nella Presse « Nel dipartimento delle coste del Nord

circola una petizione con cui si dichiara ai rappresentanti, che nominandoli s'era intesi dar loro il potere di fare una Costituzione, non quello di perpetuarsi al loro posto sotto il pretesto di fare delle leggi organiche. Si conchiude pregandoli di desistere dalle loro funzioni e rientrare alle proprie case onde lasciare il posto a una vera Assemblea legislativa.

PARIGI, 24 dic. — Leggiamo nell'*Estafette du Soir*:

Circola oggi una voce accreditatissima, ma a cui siamo in forse di prestar fede, sebbene uomini, la cui posizione è eminente, ne attestino l'ossattezza. Questa sarebbe, a loro dire, l'importante misura presa jeri nel Consiglio de' Ministri. La Francia, l'Anstria e Napoli agirebbero di concerto per rendere al papa il poter temporale. Le tre potenze invierebbero alternativamente le loro truppe a tener guarnigione a Roma. Prima sarebbe la Francia incaricata della spedizione.

DARMSTADT, 22 dic. — Il signor Gagerni, non il ministro ha proposto nell'assemblea di Darmstadt che sia fatto un rispettoso invito al Papa di abitare per qualche tempo in Germania.

(*Allgemeine Zeitung*).

LONDRA. — S'è formata una associazione a Liverpool per la riforma finanziaria del paese. Il sig. Cobden la presiederà, e la dirigerà: egli propone di ridurre il budget delle spese che oggi è di 55,195,000 sterline alla cifra dell'anno 1835 cioè di circa 45,000,000.

— 23 dicembre — Il vice-ammiraglio Parker lascerà il comando della flotta Inglese nel Mediterraneo.

23 detto — Lord Palmerston ha ufficialmente comunicato ai Lordi che il Messico ha ceduto agli Stati Uniti d'America la provincia dell'Alta California.

È probabile che il Congresso di Bruxelles per gli affari d'Italia non si riunisca così presto come si sperava. Si crede che le conferenze non potranno aprirsi prima della metà di gennaio.

Il Tipografo Gerente — G. B. GAUDIANO